

ringratiò di la sua caxa prestatoli e dil presente fatoli, et zercha li remi farà la Signoria sarà servita, e che achadendo alcun desastro a soi castelli, lui con li fioli e suo aver verà in questa terra a salvarsi. Disse che niun di soi fioli voleva si acordasse più a stipendio di alcun signor mortal, ma *solum* di questa Signoria e che il conte Cristoforo, era a la Corte Cesarea, al qual havia scritto non tolesse alcun soldo, et cussi faria dil conte Ferando è ai soi castelli. *Item*, zercha le differentie di Castelnovo con quelli di Histria per le lettere scrive el capitano nostro di Raspo, faria sariano conze. E cussi tolse licentia, et il Doxe li usò grate parole, e respose a quanto havia ditto etc. Il qual Conte si parti a di . . .

Vene l'orator di Mantova per cose particular non da conto, et si parti con il conte Bernardin Frangipani.

Di Peschiera, fo leto una lettera di sier Urban Bollani proveditor, di . . . Con avisi di le cosse di Trento et . . .

Da poi disnar, fo audientia di la Sigooria; non fu il Doxe e li Savii stetenò daspersi a consultar, *etiam* a dar audientia.

Di campo, fo lettere di Binasco dil proveditor Griti e sier Polo Nani, di 2, hore 3. Come si atendea aver la rocha di Vegevene, et speravano averla per esser venuti a parlamento di rendersi; qual autà si unirano insieme. Scriveno come hanno, in Milan quelli zentilomeni esser levati e dito al signor Prospero non voleno star cussi a patir tanto danno et carestia; il qual signor Prospero li disse al tutto volea ussir a di . . . dil presente con le zente di Milan, et venir a la campagna. Scriveno ricever di danari e altre particularità, et di Zanin de Medici, come lo espetavano et era venuto apresso Lodi. *Item*, aver mandato certe artellarie a Vigevano per aver la rocha. Avisa di esser partiti 20 burchi da Pavia con zente suso e qualche personagio da conto; si giudica siano stà mandate a Piasenza, inteso Zanin di Medici era zonto a Cremona.

Dil Governador nostro, di 2. Scrive quello ha fato Francesco Visconte in Milano, e parole usate al signor Prospero e di qualche momento; però si pol sperar Milan non possi star molto cussi.

80* *Di Roma, dil Gradenigo orator nostro, di ultimo Marzo e primo April.* Come de li tutto è soto sopra, e di zorno si amazano, et di note si sassinano nè si fa justitia. Et domino Zuan Hemanuel orator cesareo, havendo fato zente in caxa sua, el Colegio di cardinali e li presidenti li mandono a dir

licentiasse tante zente; el qual li fe' dir che era solito a tenir sempre gran zente. *Item*, scrive come era partito di Roma el signor Renzo di Cere a nome dil re Christianissimo con fanti 8000, lanze 400, cavali lizieri 800, per andar in Toscana; sichè la guera sarà in quelle parte. E va con lui molti signori Ursini et li Bajoni, e voleno andar prima a l'impresa di Siena, qual sarà facile, e poi a Fiorenza; e par il re Christianissimo habbi rimesso ducati 20 milia a questo effetto, et vanno a mutar stado in Siena a nome dil re Christianissimo, il qual ha mandato uno araldo a Fiorenza, qual zonto su la piazza *publice* disse andava a protestar lecentiasse Medici di Fiorenza da parte dil re Christianissimo, *aliter* li saria nemicho mortal, e la risposta ancora non si ha inteso. *Item*, il Colegio di cardinali ha scripto al marchese di Mantova che è in Pavia si lievi e vadi a Piasenza e Parma, che sono terre di la Chiesa e non stagi a Pavia. *Item*, scrive de le 5 galie che fece venir di Napoli verso Roma don Zuan Hemanuel orator cesareo, con fama di levarlo per andar Vicerè a Napoli, et erano zà zonte a san Paulo, erano di suo ordine levate et andate in bocha di Hostia. *Item*, scrive che non è mai zorno che in Roma non si amazi 4 et 6. Scrive si tien, zonte le zente Ursine verso Fiorenza, il ducha di Urbino *etiam* lui si mostrerà in favor dil re Christianissimo.

Et per lettere di sier Hironimo Lippomano, di primo, vidi. Come Domenica in capella el cardinal di Como con il cardinal Sedunense usono gran parole tra loro, e che ogni zorno li cardinali fanno congregation, e in Roma ogni dì si amazano 4, 6 et 8.

In questa matina, in Quarantia Criminal si principiò a introdur il caso di sier Vicenzo Zen qu. sier Thomà el cavalier, era thesorier in la Patria del Friul et retenuto, qual ha intachato la cassa di lire . . . ch'è zercha ducati 600, et ha confessato esser la verità. et voleva restituirli. Introduse il caso sier Nicolò Dolfin l'avogador, et questi altri zorni si andàr seguendo la expedition.

A di 6. Domenega di Lazaro. Non fo nulla 81 di novo, ni lettera da conto, *solum*, di Spalato di sier Marco Antonio da Canal conte e capitano di . . . Zercha adunation di turchi . . .

Vene l'orator di Franza, il baron di Leze, e mostrò lettere di monsignor di Lutrech, li scrive di 2. L'impresa va a bon camino.

Vene l'orator di Ferara per dimandar di novo, al qual foli ditto quanto si havea; nè altro è da conto.